

seduta, le seguenti due interrogazioni sono differite :

Sanjust, al ministro dei lavori pubblici, « circa l'inasprimento delle tariffe nel servizio cumulativo colla Sardegna »;

Negrotto, al ministro dei lavori pubblici, « sulla opportunità di allacciare Arquata a Ronco Scrivia, con una nuova linea a doppio binario, per far sì che, con l'apertura al traffico della linea Tortona-Arquata, la valle padana sia congiunta al porto di Genova per mezzo di due grandi linee indipendenti ».

Sono così esaurite le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno di oggi.

Svolgimento di una interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interpellanza dell'onorevole Coris, al ministro dell'interno, « per sapere quali particolari provvedimenti intenda prendere contro la malaria che aumenta in talune zone della provincia di Verona ».

L'onorevole Coris ha facoltà di svolgere questa interpellanza.

CORIS. L'oggetto della mia interpellanza potrebbe certo interessare molti dei colleghi, non solo perchè la lotta contro la malaria è altissimo problema nazionale, ma anche perchè molte sono purtroppo le regioni d'Italia ove il germe malarico ha posto sede, sì che potrei dire che nella causa che sto patrocinando, in favore particolarmente della provincia di Verona, io ho in gran numero, non certo a mio conforto, i *socii poenantes*.

Consenta la Camera ed il Governo che io richiami l'attenzione loro sulle particolari condizioni dell'epidemia malarica nel Veronese, che non sono probabilmente note, nella loro paurosa realtà, al Governo, il quale deve fondare le sue considerazioni su dati statistici ufficiali troppe volte manchevoli.

Dico subito, per sgombrare il terreno da un elemento pregiudiziale che potrà forse essere base della risposta del sottosegretario di Stato, che le statistiche ufficiali in fatto di malaria non corrispondono alla realtà e ciò perchè le persone chiamate a fornire i dati statistici si trovano in condizioni di non poterli dare esattamente.

Troppe sono le ragioni ed anche gl'interessi che cospirano a che la verità non sia conosciuta.

Nelle regioni intensamente malariche, il medico condotto, che è il naturale infor-

matore degli organi provinciali e, attraverso questi, dell'organo centrale, dovrebbe fare un servizio assolutamente esorbitante dalla sua potenzialità fisica, e dal compenso che gli è dato per la sua opera normale, ch'è la cura delle ordinarie malattie.

Egli, oltre alla cura di tutte le altre malattie che sono nel giro della sua condotta, e che sono maggiori che nei paesi non malarici, per effetto della malaria stessa, ha spesso come cliente quotidiano una gran parte della popolazione.

Il fatto inevitabile è ch'egli non può, comunque si sforzi, occuparsi convenientemente di malaria; e non dà quindi neppure le informazioni che dovrebbero fissare in cifre un'opera che egli sarebbe chiamato a prestare; ma non può prestare e non presta. Ne è a sperare nelle informazioni di talune amministrazioni comunali composte di elementi non certo entusiasti dell'onere che la malaria impone sulla proprietà agricola. E, d'altra parte, anche sui meglio intenzionati reagisce la dolorosa constatazione dell'inutilità del sacrificio, poichè la malaria perdura, o cresce, e poichè dello stesso medicamento specifico troppe volte è fatto cattivo uso.

Questo io vi dico, onorevole sottosegretario nel dubbio che le informazioni che saranno giunte a voi, per quanto riguarda la provincia di Verona, e più particolarmente le cifre risultanti dalle denunce dei comuni, non rispecchino, come in altre provincie, la realtà delle cose, il vero stato e il vero movimento del fenomeno malarico.

Ma, detto questo, permettetemi che io, che delle cose e delle persone del mio paese ho immediata notizia, e che ho avuto occasione di interrogare confidenzialmente le persone che possono esprimere la verità delle cose, vi dica quello che è lo stato di fatto dell'epidemia malarica nel veronese.

I comuni dichiarati ufficialmente malarici sono 52. Di questi ve ne sono 12 a malaria veramente intensa: essi si trovano purtroppo quasi totalmente nel mio collegio. In questi 12 comuni, nell'anno 1910, la percentuale della malaria ha avuto un indice che varia dal 25 all'80 per cento. Ora mi risulterebbe che in uno di questi comuni, grosso centro del mio collegio, i malarici denunziati furono circa una ottantina, mentre erano in realtà 4,000!

I 12 comuni malarici che presentano la detta percentuale, hanno una popolazione di circa 45 mila abitanti, sicchè potete contare che in questi 12 comuni a malaria intensa